

# Indice

p.	7	Introduzione
	41	Cada uno... <i>A ciascuno il suo...</i>
	151	Lectio differenti tra le edizioni del 1907 e 2007



## Introduzione

Il presente lavoro vuole contribuire a diffondere le opere di Emilia Pardo Bazán, una scrittrice che, nonostante il riconoscimento e la considerazione ricevute da parte del lettore e dagli studiosi, ha riscosso tanti consensi, soprattutto durante gli anni d'oro della sua carriera (1881 e 1891), quante critiche da parte dei suoi contemporanei, che spesso la tacciarono e la discreditano per la sua produzione, poco affine alla sua condizione di donna e cristiana.

Nonostante i grandi cambiamenti culturali e il susseguirsi di vari movimenti letterari tra cui quello della *Generación del 98*, la Pardo Bazán, non fu eclissata dai grandi autori dell'epoca; al contrario, rimase, soprattutto in ambito giornalistico, una delle figure più autorevoli del tempo.

L'autrice, conosciuta per i suoi romanzi e per essere una fautrice del Naturalismo<sup>1</sup>, fu una scrittrice molto feconda

1. Emilia Pardo Bazán è considerata la fautrice della diffusione del Naturalismo in Spagna. Varela Jácome (1973, p. 32) sosterrà che «la abierta difusión de la doctrina naturalista en España se debe a Emilia Pardo Bazán». L'autrice, sebbene fosse stata accusata di essere discepola di Zola, propone una chiave di lettura personale del Naturalismo così come è possibile osservare dal saggio *Naturalismo*, originariamente pubblicato come raccolta di articoli nella sezione "Hoja Literaria" della rivista «La Época» tra il 1882 e il 1883.

per quanto riguarda i racconti; si tratta di una produzione che consta di più di quattrocento opere che, ad oggi, aprono ipotesi e percorsi su cui è possibile ancora indagare. Tra questi racconti si ricordano *La Dama joven*, *Cuentos escogidos*, *Cuentos de Marineda*, *Cuentos nuevos*, *Arco iris*, *Cuentos de amor*, *Cuentos sacro-profanos*, *Un destripador de antaño*, *En tranvía*, *Cuentos de Navidad y Reyes*, *Cuentos de la patria*, *Cuentos antiguos*, *Lecciones de literatura*, *El fondo del alma*, *Sud-exprés*, *Cuentos trágicos* e *Cuentos de la tierra*.

Emilia Pardo Bazán si è occupata anche di critica letteraria e soprattutto di giornalismo. La sua cospicua produzione giornalistica, difficile da catalogare per le diverse collaborazioni avute nel corso degli anni, contiene un'ampia sezione dedicata alle cronache di viaggio. I suddetti articoli, in molti casi, furono riuniti dalla stessa autrice in vari libri tra cui è possibile ricordare *Mi romería*, *Al pie de la Torre Eiffel*, *Por Francia y por Alemania*, *Cuarenta días en la Exposición*, e *Por la Europa católica*.

Il romanzo che proponiamo al lettore riguarda una prima edizione della traduzione di uno dei romanzi brevi dell'autrice dal titolo spagnolo *Cada uno...* Si spera che questo lavoro sia un primo tentativo volto a favorire ulteriori approfondimenti utili a diffondere ancora di più l'originalità e la creatività dell'autrice e la vita nella società del tempo.

## 1. L'autrice e l'opera

Emilia Pardo Bazán nasce a La Coruña nel 1851. Da sempre si è contraddistinta per essere una donna di ampia cultura e per aver ricevuto diversi incarichi tra cui quelli di assessore

alla pubblica istruzione (*Consejero de instrucción pública*) e di docente universitario di Letterature neolatine presso l'Universidad Central di Madrid. Le sue doti di scrittrice, che è possibile apprezzare attraverso la lettura delle opere, sono frutto della sua grande cultura e della visione delle letterature europee di cui si fece portavoce attraverso i volumi pubblicati sulla letteratura francese dal titolo *El romanticismo*, *La transición* e *El naturalismo* o l'opera dal titolo *La revolución y la novela en Rusia* pubblicato nel 1887.

Come molti autori del periodo fece conoscere le sue opere attraverso i giornali del tempo o le pubblicazioni settimanali in riviste; in tal modo, divenne nota tra i lettori dell'epoca. Sin dall'inizio della sua produzione letteraria, l'autrice scrisse romanzi brevi come *Bucólica* (1884) e *La dama joven* (1885); successivamente pubblicò *Los tres arcos de Cirilo*, *Un drama* e *Mujer* presso la rivista «La España Moderna». Nel 1895 scrisse una raccolta dal titolo *Novelas ejemplares*, pubblicata successivamente nel 1906, al fine di rendere omaggio a Miguel de Cervantes, illustre scrittore del *Siglo de Oro*. Nel 1896 scrisse presso la rivista «La Ilustración Artística» il suo romanzo, *El áncora*, con illustrazioni dell'artista José Cabrinety.

Oltre la produzione letteraria, Emilia Pardo Bazán si è occupata anche di critica letteraria: la prima opera risale al 1876 ed è incentrata sulla figura di Benito Jerónimo Feijoo, *Estudio crítico de Feijoo*, pubblicata una volta terminati gli studi presso la scuola francese di Madrid.

L'autrice si è occupata, inoltre, di letteratura francese del XIX secolo, del romanzo russo e di alcuni scrittori spagnoli contemporanei. Non meno importanti sono le biografie di *San Francisco de Asís* (1881) e di *Hernán Cortés* (1914).



**Cada uno...**

*A ciascuno il suo...*

\*  
\* \*

Visitando la biblioteca y capilla de un establecimiento de enseñanza fundado por la Orden religiosa más combatida de los tiempos modernos, me llamó la atención el aire de gran cortesía mundana que conservaba, bajo la estrecha sotana negra, el sacerdote constituido en *cicerone* mío. El hábito es como el uniforme: desde lejos iguala, pero visto de cerca tal vez hace resaltar más de bulto las diversidades personales, la infinita variedad individual.

Sobre aviso ya, miraba al sacerdote y se iniciaba en mí el proceso de reconstitución de una fisonomía que hemos conocido mucho en otro tiempo, y que ha cambiado hasta el extremo de ser difícil identificarla. La persona desaparecida de la sociedad y que yo suponía volver á encontrar en el jesuíta, tenía más alta estatura, líneas esbeltas, de exquisita elegancia meridional en su torso; el pelo castaño, ensortijado con gracia; la barba del mismo matiz, sedosa, recortada en punta; los ojos soñadores ó alegres, garzos y envueltos en sombra de pestañas tupidas; la frente tersa, marfileña;

\*  
\* \*

Mentre visitavo la biblioteca e la cappella di un collegio fondato dall'Ordine religioso più discusso dei tempi moderni, mi attirò l'attenzione l'aria di grande cortesia mondana che conservava, sotto la stretta talare nera, il sacerdote che aveva come ruolo quello di essere il mio cicerone. L'abito è come l'uniforme: da lontano rende tutti uguali; però da vicino, forse, fa risaltare di più i dettagli, le differenze personali, l'infinita diversità individuale.

Guardavo con attenzione il sacerdote e iniziava in me un processo di ricostruzione di una fisionomia molto conosciuta in passato, e che è cambiata a tal punto da essere difficile risalire a chi appartenesse. La persona scomparsa dalla società e che io non pensavo di ritrovare nuovamente in quel gesuita, era più alta, slanciata, di squisita eleganza meridionale, nel suo busto; i capelli castani, arricciati con grazia; la barba uguale ai capelli, setosa, tagliata; gli occhi sognanti o allegri, azzurri e avvolti all'ombra di ciglia folte; la fronte liscia, eburnea; le labbra seducenti, rosse, che sotto

los labios provocativos, rojos, retadores bajo el bigote caballerescamente retorcido; el aspecto animoso de un retrato de galanteador y batallador, y el agridulce de los caracteres desenfadados, propensos á cierta elegante insolencia.

No tardé diez minutos en compaginar lo pasado y lo presente. La estatura, ¿no disminuye al encorvarse y agobiarse de espinazo? Las líneas del quebrado talle, ¿no se alteran cuando el cuerpo se encorva? ¿No se cae el cabello? ¿No se rasura la barba? ¿No se apagan los ojos, no los quema y despoja el llanto reprimido? ¿No se consume la boca? ¿No se muda un semblante hasta quedar desconocido para quien más lo amó en este mundo? Y en el caso presente no era así; restando todo lo que había que restar, ciertos rasgos se marcaban, se precisaban, imponiéndome ya la evidencia, hasta arrancarme la exclamación:

— ¡Enrique! ¿No me conoces?

El permaneció encalmado, dueño de sí mismo. Sin embargo, pronunció con serenidad, á su vez, mi nombre de pila.

— Te conocí desde que entraste. Lo que me extraña es que hayas caído tú en quién soy. Creí estar más desfigurado.

— Y lo estás. ¿No me abrazas? — añadí intentando echarle los brazos al cuello; él se desvió, y quedé á media acción, — impresionado.

i baffi cavallerescamente attorcigliati davano la sensazione di voler sfidare qualcuno; l'aspetto coraggioso di un ritratto di corteggiatore e lottatore, e l'agrodolce dei tratti calmi, propensi a una sorta di elegante insolenza.

Ho impiegato dieci minuti nello scompagnare passato e presente. La statura, non diminuisce nel momento in cui si curva e si stanca la spina dorsale? Le linee della vita irregolare, non si alterano quando il corpo si curva? Non cadono i capelli? Non si dirada la barba? Non si spengono gli occhi, non li brucia o li priva il pianto represso? Non si consumano le labbra? Non cambia un volto fino a rimanere sconosciuto a chi lo amò più di tutti in questo mondo? E nel caso presente non era così. Era rimasto tutto quello che doveva rimanere; alcune caratteristiche si accentuavano, si delineavano di più, imponendomi già l'evidenza, fino a strapparmi dalle labbra l'esclamazione:

— Enrique! Non mi riconosci?

Lui rimase calmo, padrone di se stesso. Tuttavia, pronunciò con serenità, a sua volta, il mio nome di battesimo.

— Ti ho riconosciuto dal momento in cui sei entrato. Quello che mi sorprende è che tu abbia capito chi fossi. Credevo di essere cambiato.

— E lo sei. Non mi abbracci? — aggiunsi, cercando di mettere le mie braccia intorno al suo collo. Lui mi schivò ed io rimasi a metà nel compiere il gesto, in imbarazzo<sup>1</sup>.

1. L'edizione del 2007 presenta il termine "cohibido". La variazione terminologica cambia l'intenzionalità di quanto espresso. Nel DRAE è possibile osservare come "cohibido" indichi colui che è: «Tímido, amedrentado» a differenza di "impresionado" volto ad indicare più che un modo di essere, l'effetto di un atteggiamento che si produce sulla persona: «1. tr. Fijar por medio de la persuasión, o de una manera conmovedora, en el ánimo de alguenuna idea, sentimiento, etc.,

— Tengo gusto en verte — pronunció como pronunciaría «buenas noches» —. Tengo sumo gusto. Por aquí viene gente que me trataba... entonces; nadie sospecha... No me oculto; pero si no caen en quién soy... prefiero callarme.

— Oye, Enrique — exclamé apoderándome de una mano, que encontré seca y ardorosa —. Éramos bastante amigos... ¿te acuerdas? Salí á viajar; pasé dos años en Londres... y á la vuelta no te encontré en S..., y nadie supo darme razón de tu paradero. Pregunté... y, dispensa... me cuchichearon no sé qué historia, no sé qué drama, que confusamente empiezo á esforzarme en recordar... Era y no era; cada versión aparecía distinta... De mi memoria se ha ido el suceso, y detalles, y suposiciones...; pero queda la impresión de una fatalidad que pesa sobre ti... ¿Me equivoco? ¿Puede un amigo verdadero servirte de algo?

Enrique alzó los ojos, los clavó en mí, y encontré por un momento la irradiación de sus pupilas de antes. Había algo de malicia y mucho de penetración superior en aquel mirar.

— Gracias — contestó sin inflexiones en el acento —. Tengo cuanto necesito; he descubierto y aplicado el remedio de mis males. Además, ahora veo claras muchas cosas que antes

— Mi fa piacere vederti — disse, allo stesso modo in cui avrebbe pronunciato un «buonasera» —. Ho molto piacere. Da queste parti viene gente che mi trattava... insomma. Nessuno sospetta... non mi nascondo; però se non scoprono chi sia..., preferisco stare in silenzio.

— Ascolta, Enrique — esclamai, mentre gli afferravo una mano che trovai secca e infuocata —: eravamo molto amici... ricordi? Ho viaggiato; sono stato due anni a Londra..., e al ritorno non ti ho trovato a S..., e nessuno ha saputo dirmi dove fossi. Ho chiesto informazioni, e scusami..., hanno bisbigliato non so che storia, non so che sciagura, che mi sforzo di ricordare in modo confuso, con difficoltà... era o non era; ogni versione sembrava diversa... ho dimenticato quello che è successo, i dettagli, le supposizioni... però rimane la sensazione di una fatalità che gravita su di te... mi sbaglio? Può un vero amico servirti a qualcosa?

Enrique alzò lo sguardo, fissò i miei occhi e per un istante incontrai nuovamente nei suoi<sup>2</sup> quella luce di un tempo.

C'era qualcosa di malizioso e di molto perspicace in quello sguardo.

— Grazie — rispose, senza inflessione nel tono di voce —. Ho tutto quello di cui ho bisogno; ho scoperto e ho trovato una cura ai miei mali, e, inoltre, adesso, vedo chiaramente molte cose che per me erano incomprensibili.

o hacer que los conciba con fuerza y viveza. U. t. c. prnl. 2. tr. Conmover el ánimo hondamente. U. t. c. prnl.».

2. Le due edizioni presentano una frase completamente differente. In traduzione ciò altererebbe il messaggio giacché l'edizione del 2007 si sofferma nel descrivere il colore degli occhi di Enrique a differenza dell'edizione del 1907 che esalta lo stato d'animo del narratore che ritrova lo sguardo di un tempo, carico di vivacità, nonostante il tempo trascorso.

eran para mí ininteligibles. Te lo voy á demostrar. Tú crees de buena fe ofrecerme ayuda por simpatía y compasión, cuando lo que sientes es curiosidad. No, no te disculpes... La curiosidad en este caso es natural. Yo también la experimentarí. Y como se me figura que no redundará en perjuicio, sino acaso en provecho de tu alma el saber la verdad de mi enigma, voy á pedir permiso para contártela... Espérame aquí.

Poco tardó en volver. Hízome una señal afirmativa con la cabeza, y me condujo al locutorio del establecimiento, completamente solitario entonces. Era una sala cuadrilonga, espaciosa, pintada al temple de color uniforme, amueblada con sofases y sillas de rejilla, decorada tan sólo con dos ó tres muy medianos cuadros al óleo: María Auxiliadora, San Ignacio, la Sacra Familia. Nos sentamos en un ángulo, ante una puerta vidriera. Nadie me quitará de la cabeza que detrás de aquella puertecilla de deslustrados cristales alguien escuchaba. Acaso sea aprensión mía, nacida de la reserva y pudor de lenguaje con que el jesuita se expresó. Habiendo yo tenido después ocasión de comprobar todo lo que me dijo, no conservo escrupulosamente la forma de su relato, sino que la traduzco con entera libertad, y hasta con el color efectista que revistió en mi imaginación exaltada...

bili<sup>3</sup>. Te lo dimostro. Tu, in buona fede, credi di offrirmi aiuto per simpatia e compassione, quando quello che senti è curiosità. No, non chiedere scusa... la curiosità in questo caso è naturale. Io anche la sperimenterei. E dal momento che il sapere la verità sul mio mistero, immagino che non sfocerà in pregiudizio bensì, forse, in beneficio della tua anima, vado a chiedere il permesso di raccontartela... aspettami qui.

Impiegò poco nel rientrare. Mi fece un cenno positivo con la testa e mi condusse al parlatorio dell'edificio, completamente solitario in quel momento. Era una sala quadrangolare, spaziosa, dipinta a tempera di un colore uniforme, ammobiliata con un sofà<sup>4</sup> e sedie impagliate e decorata solo con due o tre quadri di poco valore a olio: Maria Ausiliatrice, Sant'Ignazio, la Sacra Famiglia.

Ci siamo seduti in un angolo, di fronte una porta di vetro. Nessuno mi toglierà dalla testa l'idea che, dietro quella porticina dai vetri opachi, qualcuno ci stesse ascoltando. Magari fu una mia sensazione, nata dalla riservatezza e dal pudore del linguaggio con il quale il gesuita si esprese. Avendo avuto modo, in seguito, di verificare tutto quello che mi raccontò, non conservo scrupolosamente i dettagli del suo racconto<sup>5</sup>, bensì interpreto quanto riferitomi con completa libertà, e persino con il colore sensazionalistico che riveste la mia immaginazione esaltata.

3. La sostituzione di "claras" con "descrifradas" presente nell'edizione del 2007 conferisce un significato diverso su quanto espresso dal protagonista.

4. L'edizione del 1907 presenta un prestito naturalizzato dal francese.

5. Qui il narratore attraverso una *captatio benevolentie* cerca di giustificare il modo in cui vengono narrati gli eventi e cerca di coinvolgere il lettore rendendolo parte attiva della vicenda.